

## Rassegna del 27/07/2014

### SANITA' LOCALE

27/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Scatta "Estate sicura", verifiche dell'Asp nei locali pubblici	...	1
27/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	«Noi anello debole finiremo disoccupati»	...	2
27/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Sanità al collasso, la Cgil chiede un'inversione	<i>Brosio Pino</i>	3
27/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	A fuoco nella notte l'autovettura di un veterinario in servizio all'Asp	<i>Mc</i>	4
27/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Bambina trasferita dal 118 con un ponte aereo da Roma	<i>Onda Francesca</i>	5
27/07/14	Il Garantista Catanzaro	9	Fondazione campanella I lavoratori del polo sul piede di guerra pronti a denunciare	...	6
27/07/14	Il Garantista Catanzaro	12	Sel: "Il centrodestra accampa scuse nel consiglio convocato ad hoc"	<i>Mastroianni Guglielmo</i>	7
27/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23	Estate sicura nei locali pubblici	...	8

Particolare attenzione a stabilimenti balneari e attività lungo le coste

## Scatta "Estate sicura", verifiche dell'Asp nei locali pubblici

Sarà verificato il rispetto delle norme igieniche e in materia di sicurezza

**L'Asp: a garanzia degli utenti eventuali carenze saranno segnalate alle Autorità**

Scatta anche quest'anno "Estate Sicura", campagna sulla sicurezza sanitaria dei locali pubblici e sulla sicurezza ambientale del territorio dell'Asp del capoluogo, a cura del dipartimento di Prevenzione, diretto da Giuseppe De Vito, con le unità operative Igiene e sanità pubblica, Igiene degli alimenti e Nutrizione e il servizio veterinario Area "B".

L'operazione ha avuto il via in coincidenza dell'inizio della stagione estiva. «Come per lo scorso anno – spiega il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso – si vuole garantire ai cittadini calabresi ed ai vacanzieri la sicurezza sanitaria dei locali pubblici, soprattutto per quanto riguarda gli stabilimenti balneari e i locali situati lungo le coste. La campagna dello scorso anno ha prodotto notevoli risultati ed ha registrato l'attiva collaborazione degli esercenti e titolari dei locali, che hanno aderito all'esigenza di un maggiore controllo e di un'attenzione più stringente».

Non a caso la nuova campagna di controllo dei locali pubblici è stata attivata facendo particolare attenzione alle cucine ed ai bagni, per verificare il rispetto delle nor-

me igienico-sanitarie, organizzando, come nella passata stagione, un programma di verifica a tappeto sulle attività di ristorazione dei paesi rivieraschi.

Anche questa volta l'intervento è rivolto allo stato di pulizia dei luoghi e delle attrezzature, nonché alle procedure di rimozione dei rifiuti. Inoltre, al fine di garantire la sicurezza della balneazione, è prevista la segnalazione alle amministrazioni locali dell'eventuale mancata bonifica delle spiagge libere, con la vigilanza sull'effettiva pulizia delle stesse, prevalentemente quando l'affluenza alle strutture è massima; ogni mancanza, garantisce l'Asp, «verrà segnalata alle autorità competenti».

A coordinare gli interventi sono i direttori delle unità operative Igiene e sanità pubblica, Igiene degli alimenti e Nutrizione e del servizio veterinario Area "B", che seguiranno un dettagliato programma d'azione condiviso con gli operatori. «Un adeguato servizio di vigilanza – ha tirato le somme Mancuso – ha lo scopo di garantire un sicuro svolgimento dell'attività balneare nel rispetto delle norme vigenti, a garanzia del benessere dei cittadini durante la stagione estiva». ◀



**In cucina.** Massima attenzione al rispetto dell'igiene



## I lavoratori della Campanella

# «Noi anello debole finiremo disoccupati»

L'accordo del 2013  
è stato attuato  
solo parzialmente

«Mentre tutto scorre, noi poveri infermieri ce ne andremo a casa tra meno di trenta giorni assistendo da spettatori, dopo aver dato anima e corpo per la Fondazione, all'ultimo atto messo in scena dai due soci "affondatori", ovvero l'attuazione parziale dell'intesa dell'1 ottobre 2013». È l'amara constatazione del coordinamento dei lavoratori del centro oncologico, che punta l'indice contro «il decreto del 18 luglio scorso con cui il dirigente generale del dipartimento Tutela salute della Regione ha disposto il trasferimento dei reparti della Fondazione Campanella a vocazione non oncologica all'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini, dimenticandosi però che tale accordo prevedeva anche la costituzione di una società con l'istituto dell'in house providing che consentisse l'utilizzo del personale operante in quelle unità operative».

Nel chiedere un intervento della magistratura, i lavoratori temono sempre più concretamente di restare disoccupati, alla luce dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo. «Siamo, insieme ai pazienti, l'anello debole di

una catena da tempo aggrovigliata per volontà e responsabilità di chi ha governato e governa la sanità calabrese. La Mater Domini oggi riceve per la gestione dell'unità operative che transiteranno dal primo agosto ben 26 milioni di euro annui (mai dati alla Fondazione che pur ha gestito le stesse unità operative fino ad oggi) e chiaramente, non c'è nessuna volontà di utilizzare il personale attuale che costituirà inevitabilmente un esubero da mandare a casa. Magari poi si farà un nuovo concorso, da barzellette, sulla nostra pelle. Rimaniamo sorpresi di come per una struttura i soldi si trovino e per un'altra dirimpettaia no. Per non parlare – conclude il coordinamento – del nuovo patto della salute, che prevede che le strutture private sotto i 40 posti letto non potranno siglare il contratto con l'Asp già dal luglio 2015; ciò significa che la Fondazione Campanella sarà inevitabilmente liquidata. A spese dei 180 prima, e 76 dopo, lavoratori, che saranno licenziati dopo nove anni di onorato servizio e dei cittadini calabresi che continueranno a pagare il ticket tra i più alti d'Italia, per coprire una crescente spesa sanitaria». ◀



**Incatenati.** Una recente manifestazione di protesta



L'analisi di Luigi Denardo e Vincenzo Molinaro

# Sanità al collasso, la Cgil chiede un'inversione

«Si inizi eliminando ogni incompatibilità nell'esercizio di funzioni pubbliche tra chi controlla e il controllato»

**Pino Brosio**

Sanità allo sbando. Mancano medici, infermieri, ambulanze, posti letto, servizi sanitari adeguati sul territorio. Dopo anni di palese sofferenza con commissari e commissioni straordinarie incapaci di incidere sulla qualità dei servizi, ancora oggi si fatica a recidere lacci e legacci. In fondo al tunnel non si intravede alcuna luce. Esiste «una costante ed immutata condizione di drammaticità della sanità nel Vibonese». Quel che è peggio, anche il governo centrale ci mette tanto di suo tardando più del necessario nella nomina del nuovo commissario regionale. L'analisi dettagliata e impietosa della situazione appartiene a Luigino Denardo, segretario provinciale della Cgil e Vincenzo Molinaro responsabile della Cgil Fp.

Lasciate alle spalle le ultime gestioni dell'Asp «abbiamo da subito sottolineato al nuovo direttore generale – affermano i due sindacalisti – la volontà di collaborare fattivamente per definire una linea comune di politiche della salute, intesa ad avviare una nuova gestione e riorganizzazione delle attività e dei servizi sanitari locali». Una manifestazione di buona volontà

dettata dal fatto «che non può resistere a lungo – proseguono – una sanità senza governo, stretta, peraltro, da un piano di rientro che, grazie all'energico commissario ad acta, ormai ex, ha smantellato irrazionalmente i servizi sanitari, ospedalieri e territoriali a spregio di una crescente spesa gravata sulle tasche dei cittadini, con dazi erariali ed aumenti indiscriminati, e senza controlli dei ticket sanitari». Una realtà mortificante e a chiaro discapito dell'utenza sanitaria perché «se da una parte, Scopelliti, non ha assicurato i benché minimi livelli di assistenza ai cittadini calabresi – sostengono Denardo e Molinaro – dall'altra, in città abbiamo assistito impotenti al declassamento progressivo dell'offerta sanitaria, fino a disattenderne i minimi dettami costituzionali del diritto alla salute».

Il quadro delineato è sconcertante e porta alla ribalta un nosocomio cittadino «sottoutilizzato», nonché una rete ospedaliera provinciale (Serra, Pizzo, Nicotera, Tropea) che «manca delle più elementari condizioni di servizio». Non basta. «La Regione mantiene inalterato il gap di incidenza sui posti letto per abitante – denunciano gli espo-

nenti della Cgil – che persiste nella misura della metà del rapporto con le altre province (1,5 per mille su Vibo, contro il 3 per mille su scala regionale)».

A tutto ciò si aggiungano i limiti organizzativi e di dotazione organica e strumentale del Suem 118, le visite diagnostiche e specialistiche con tempi biblici, i calvari della migrazione sanitaria dei malati terminali e altro ancora. Senza dimenticare i mancati benefici del Centro assistenza primaria territoriale (capt) di Soriano «diventato – lamentano – una succursale della Rsa di Vibo per gestire al meglio sprechi, inefficienze e le scuderie elettorali». Da questa amara realtà si esce «con una seria programmazione di politiche e di interventi – propongono Denardo e Molinaro – a partire dalla centralità della assistenza territoriale, 24 ore su 24, passando alla previsione degli "ospedali di comunità" per ricoveri brevi in assistenza infermieristica continua». In altre parole, ci vogliono «segnali chiari di netta discontinuità amministrativa» anche per eliminare ogni elemento «di incompatibilità – concludono i due dirigenti sindacali cგიellini – nell'esercizio di funzioni pubbliche tra chi controlla e chi deve essere controllato». ◀



L'allarme. I sindacalisti denunciano la mancanza di medici, infermieri e ambulanze e si rivolgono all'Asp



**Doloso l'incendio ai danni del dott. Primerano**

# A fuoco nella notte l'autovettura di un veterinario in servizio all'Asp

Altre due vetture in fiamme a Filadelfia e a Mileto nei pressi dell'A3

Fuoco e fiamme in città e in provincia. Un filo incandescente che da contrada Bitonto, nel capoluogo, si è spinto sino a Filadelfia e ha toccato Mileto. Fiamme e fuoco che hanno praticamente distrutto, nell'arco di poche ore, tre autovetture.

E se a Filadelfia e a Mileto – in quest'ultimo caso l'incendio si è verificato nel pomeriggio nei pressi dello svincolo dell'A3 – sono in corso accertamenti per stabilire la natura delle fiamme da parte di carabinieri e vigili del fuoco, di matrice dolosa sarebbe l'incendio verificatosi in piena notte ai danni della Seat Cordoba di un veterinario in servizio all'Azienda sanitaria.

Al momento del rogo – avvenuto la notte scorsa intorno alle tre – l'autovettura di proprietà del dottore Alessandro Primerano era parcheggiata in via Franco Costabile (contrada Bitonto) nei pressi del-

l'abitazione del professionista. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale i quali però poco hanno potuto fare per impedire alle fiamme di danneggiare la Seat. Sul luogo dell'incendio anche i carabinieri i quali hanno avviato indagini. Da quanto emerso sarebbero state proprio le modalità dell'incendio a far ipotizzare da subito la natura dolosa. Resta ora da capire il motivo alla base del danneggiamento ai danni del veterinario.

In questa direzione si muove l'attività dei carabinieri i quali cercano, al contempo, di capire se l'incendio sia legato a questioni professionali e dunque al servizio svolto dal dott. Primerano o se possa essere stato originato da altro. Una vicenda che viene seguita con la massima attenzione dagli investigatori, anche in considerazione del fatto che non è la prima che dipendenti di Enti o rappresentanti degli stessi subiscono intimidazioni e danneggiamenti. ◀ (m.c.)



**Serra San Bruno****Bambina trasferita dal 118 con un ponte aereo da Roma****Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Un'operazione di grande portata umanitaria è stata messa in atto e condotta felicemente a termine dal personale sanitario e tecnico dell'Asp provinciale. Protagonista una bambina di nove anni che, sottoposta a un difficile intervento chirurgico nell'ospedale Bambin Gesù di Roma, è stata riavvicinata ai suoi genitori calabresi e trasportata al nosocomio di Serra San Bruno. Qui potrà trascorrere il decorso post operatorio nel suo paese di origine, riconsegnata alla cure dei medici e all'affetto dei propri genitori.

La bambina, affetta da problemi congeniti sin dalla nascita, è arrivata venerdì scorso in serata al "San Bruno" dove dovrà rimanere ancora qualche tempo sotto la cura dei sanitari. Il viaggio da Roma a Serra San Bruno è stato organizzato e seguito passo passo dai medici del 118, dai rianimatori e dai responsabili dell'Asp di Vibo Valentia, guidati dal direttore Florindo Antoniozzi.

È stato un trasporto difficile e organizzato in ogni minimo particolare con l'utilizzo dei mezzi più adeguati che il 118 ha a sua disposizione. Il trasferimento a Serra San Bruno è avvenuto tramite l'impiego di un elicottero che è atterrato sulla pista dell'eliporto serrese, accolto da tutti gli operatori del "San Bruno".

Per la buona riuscita dell'operazione si sono impegnati i

sanitari, ma anche le forze militari. La bambina è partita da Roma a bordo dell'aereo dell'Aeronautica militare con sopra un rianimatore, il dottore Andrea Campagna. Il velivolo è atterrato a Lamezia Terme, dove ad attendere la bambina si trovava l'elicottero che ha provveduto al suo trasporto nella cittadina. La missione è stata gestita dal vice direttore del 118 e responsabile dell'eliosoccorso della centrale operativa della provincia di Vibo Valentia, dottore Francesco Andreacchi, in accordo con il coordinatore regionale dell'eliosoccorso, dottore Eliseo Cicco-

ne e con il direttore del 118 di Vibo Valentia, dottore Antonio Talesa. Tutto è andato per il verso giusto e l'apprensione iniziale si è trasformata presto in una grande soddisfazione.

«Il servizio di 118 – ha evidenziato Francesco Andreacchi – riesce a garantire gli interventi su tutto il territorio impiegando anche mezzi aerei per non depauperare la forza terrestre. Siamo molto soddisfatti che la bambina stia bene e che è finalmente potuta tornare dai suoi cari nel suo paese. Ci siamo impegnati al massimo per poter scongiurare tutte le eventuali problematiche». ◀



**L'elicottero a Serra San Bruno. Operazione riuscita al meglio**



## IL CASO

# FONDAZIONE CAMPANELLA

## I lavoratori del polo sul piede di guerra pronti a denunciare

Annunciano battaglia e parlano di «indirizzo strategico» contro il centro oncologico

«Siamo pronti a denunciare dinnanzi a tutte le sedi opportune». Si appellano alla magistratura e promettono battaglia, i lavoratori della Fondazione Campanella, il polo oncologico che, in base agli annunci di queste ore, si dice costretto ad avviare le procedure di mobilità per circa 180 dipendenti. In un comunicato firmato "I lavoratori del centro oncologico di Catanzaro", una «pubblica denuncia» assai articolata partendo dalle condizioni di lavoro. «Lavoriamo senza sosta - scrivono - spesso costretti a doppi turni per garantire un servizio a chi merita veramente, ai nostri ammalati». E ancora: «Abbiamo perso la dignità da tempo, costretti a mendicare i soldi per il carburante». La nota fa il paio con la protesta di giovedì scorso, quando circa cinquanta dipendenti hanno occupato il tetto del polo oncologico e quando il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, ha annunciato «la tappa forzata» della mobilità, visto che la "Campanella" è accreditata dalla Regione per soli 35 posti, quelli oncologici: i non oncologici tornano il primo agosto all'azienda Mater Domini.

Al centro della scena un ente appesantito dai debiti, anche perché, a posti letto finora invariati, la Regione ha tagliato via via i finanziamenti. Il risultato è che i dipendenti «insieme ai pazienti» sono «l'anello debole di una catena da tempo aggrovigliata per volontà di chi ha governato e governa la sanità calabrese».

Sotto tiro anche l'ex governatore Scopelliti: «Ci sovviene l'immagine nitida del presidente Scopelliti quando nel lontano 29 luglio 2011 proclamava il rilancio di una struttura fondamentale per il sistema sanitario calabrese e la salvaguardia

delle professionalità». Al contrario, la Calabria è «una Regione senza visione strategica» che «non crea le condizioni per tenersi stretti i professionisti». Di qui anche la «beffa per i calabresi costretti a ricercare risposte alle proprie esigenze di cura fuori regione». L'atto di intesa che prevedeva il riassorbimento del personale in esubero sembra ormai sfumato, e così i soci fondatori della "Campanella" (Regione e Università) diventano i «soci affondatori». Il rischio - prosegue poi la nota riferendosi al nuovo Patto per la salute - è che l'accreditamento per soli 35 posti non basti a salvare la "Campanella" - e quindi tutti gli altri dipendenti - dalla liquidazione.

Sullo sfondo la tesi di un «indirizzo strategico» contro la fondazione a vantaggio di altri. In particolare, «il marito del vicepresidente Stasi (la presidente facente funzioni della Regione, ndr) sta per aprire un centro oncologico a discapito della Campanella». E «il rettore ripiana i debiti della Mater Domini» a cui «magari assegneranno un budget più cospicuo per le specialità Neurologiche». Tutto ciò «a spese» dei lavoratori, «che saranno licenziati dopo nove anni di onorato servizio».



## CONSIGLIO COMUNALE SU SANITA'

## Sel: «Il centrodestra accampa scuse nel consiglio convocato ad hoc»

«Non si può difendere l'indifendibile perché la realtà è sotto gli occhi di tutti. E allora il centrodestra lametino, quando si tratta di discutere della disastrosa situazione della sanità in un Consiglio comunale convocato ad hoc e ampiamente annunciato, che fa? Scappa. Accampa scuse puerili. Si erge sulla stampa a difesa di un direttore generale incapace di dare risposte concrete agli utenti, ma molto efficiente quando si tratta di rispondere ai suoi padrini politici».

E' il duro attacco espresso, in una nota, dal coordinatore provinciale di Sel, Fernando Miletta, nei confronti dei gruppi consiliari di Forza Italia e Udc, che nel giorno del consiglio comunale aperto dedicato alla sanità lametina, avevano disertato l'aula, spiegando che la non tempestiva convocazione del direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, impediva la sua presenza in consiglio, rendendolo inutile, proprio a causa di un'assenza di contraddittorio con l'interlocutore principale delle rimostranze dei lametini.

Miletta accusa la mancanza di coerenza da parte dei due gruppi consiliari, nonostante, aggiunge «Fi e Udc erano tra i partiti che maggiormente urlavano e fomentavano la rivolta popolare contro l'evidente declassamento delle nostre strutture sanitarie».

Miletta rimprovera lo scarso impegno dedicato alla sanità lametina dai massimi esponenti regionali dei due partiti, chiedendosi inoltre «se la sanità lametina funziona, se tutto è in regola, se qualcuno specula a fini politici di parte, perché non affrontare alla luce del sole e nell'aula del Consiglio comunale tutti questi argomenti?». Infine il coordinatore provinciale di Sel anticipa i temi della prossima campagna elettorale per le regionali: «Sarà interessante vedere come si comporteranno quando tra qualche mese, in campagna elettorale, si affronteranno argomenti di grande rilevanza per le sorti della Regione Calabria. Che faranno quando si tratterà di difendere il disastroso bilancio di Scopelliti».

**Guglielmo Mastroianni**



## ■ PREVENZIONE Operazione dell'Azienda sanitaria provinciale

# Estate sicura nei locali pubblici

Intervento  
mirato  
per la pulizia  
dei luoghi

CON l'inizio della stagione estiva, l'Asp di Catanzaro ha dato il via all'operazione "Estate Sicura 2014", una campagna sulla sicurezza sanitaria dei locali pubblici e sulla sicurezza ambientale del territorio dell'Asp del capoluogo, a cura del Dipartimento di Prevenzione, diretto da Giuseppe de Vito con le unità operative Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Nutrizione e il Servizio Veterinario Area "B".

«Come per lo scorso anno - ha dichiarato il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso - si vuole garantire ai cittadini calabresi ed ai vacanzieri la sicurezza sanitaria dei locali pubblici, soprattutto per quanto riguarda gli stabilimenti balneari e i locali situati lungo le coste. La campagna dello scorso anno ha prodotto notevoli risultati ed ha visto l'attiva collaborazione degli esercenti e titolari dei locali che hanno aderito ad un maggiore controllo ed una attenzione più stringente».

La nuova campagna di controllo dei locali pubblici, è stata attivata facendo particolare attenzione alle cucine ed ai bagni, per verificare il rispetto delle norme igienico-sanitarie, organizzando, come nella passata stagione, un controllo a tappeto sulle attività di ristorazione dei paesi rivieraschi. Anche questa volta l'intervento è rivolto allo stato di pulizia dei luoghi e delle attrezzature nonché alle procedure di rimozione dei rifiuti.

